

### «Il Segno». Foto storica: Montini con la giovane Gianna Beretta



In un contesto occupazionale drammatico, soprattutto per i giovani, il Governo Renzi ha investito molta della sua credibilità su «Jobs Act», che dovrebbe condurre a una nuova regolamentazione del mercato del lavoro. L'applicazione del provvedimento è ancora parziale per poterne dare un giudizio compiuto: intanto, però, è già possibile passare in rassegna le principali novità che introduce. E quanto compie Alessandra Sartori, giuravista dell'Università Cattolica, nell'articolo che apre «la storia di copertina» del numero di febbraio de *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, in distribuzione nelle parrocchie da domenica prossima.

di febbraio, spazio anche all'attualità internazionale dopo i fatti di Parigi e le altre situazioni di tensione in diverse aree del globo: ne parla il direttore don Giuseppe Grampa nell'editoriale e in un colloquio con padre Maurice Borrmans, esperto del dialogo islamico-cristiano. Tra gli altri argomenti, un approfondimento sulla nuova edizione del Rapporto Giovanni dell'Istituto Toniolo, l'illustrazione della presenza Caritas a Expo 2015 e un ampio servizio sui trent'anni della Fondazione Eodudus. Infine una «chicca» storica, l'illustrazione fotografica dell'incontro tra Giovanni Battista Montini, allora Arcivescovo di Milano e oggi Beato, e Gianna Beretta Molla, allora giovane dottoressa e oggi Santa, avvenuto il 22 giugno 1955 a Magenta.

### parliamo con un film. «Unbroken»: dalla guerra alla prigionia la storia vera di «Lucky Louie», un uomo che sa perdonare

di GIANLUCA BERNARDINI  
Un film di Angelina Jolie. Con Jack O'Connell, Domhnall Gleeson, Garrett Hedlund, Finn Wittrock, Jai Courtney, Miyavi. Drammatico. Rating: R16. Durata 130 minuti. Usa 2014. Universal Pictures.

Esiste un limite al male, alla violenza e al dolore? Vedendo l'ultimo film di Angelina Jolie, per la seconda volta nei panni di regista, potremmo dire apertamente di no, viste le infinite infinzioni, prove e orrori messi in scena (troppi). Questo è almeno in parte, «Unbroken» (indomito), lo storia vera dell'atleta olimpionico Louis (Louie) Zamperini interpretato magnificamente da Jack O'Connell, immigrato italiano, che durante la Seconda guerra mondiale, sopravvissuto a un attacco aereo e a ben 47 giorni in

mare aperto, catturato dalle truppe giapponesi ha patito fino agli estremi in un campo di concentramento, prima di ritrovare la libertà. Superato il disturbo mentale paralizzante (Dpts), si è poi totalmente speso per testimoniare la fede e la forza del perdono fino alla morte, avvenuta nel luglio scorso. Il film, scritto insieme ai fratelli Coen, che si divide apparentemente in tre capitoli (gioventù, guerra e prigionia), indugia proprio sulla forza e resistenza di Louie (chiamato «Lucky Louie», fortunato), un uomo che ha imparato fin da ragazzo a «non mollare», come il fratello più grande gli ha sempre insegnato: «Se resisto posso farcela». Uno sguardo sull'eroe e sulla ferocia umana, più che sul perdono appena evocato all'inizio del racconto e ricordato nelle scene finali (probabilmente, si dice, spunto per un nuovo film). Uno sguardo che fa

male, come male può fare il dramma della guerra e dell'odio. Non ci sono sconti, non ci è risparmiato nulla delle prove di Zamperini e degli altri commilitoni, nemmeno però l'amicizia sodale che rivela il cuore di Louie (in diverse scene «figura critica») che irragionevolmente persiste nell'amore e nella speranza, nonostante tutto. La sua odissea, col senso di poi, per lui è stata un dono. Per noi, forse, ancora dramma carico di una domanda: «Perché tutto questo?». E, tuttavia, un grande insegnamento.

**Temi:** guerra, resistenza, riscatto, perdono, prigionia, violenza, dolore, morte, male.

L'appassionante vicenda di una splendida e «misteriosa» pala d'altare che un tempo si trovava a Brugherio e oggi è in attesa di una collocazione pubblica.

L'attribuzione a un maestro tedesco che a metà del XV secolo lavorò certamente a Genova e, forse, all'abbazia di Chiaravalle.

**venerdì 6**

### Ricordo di Turoldo in musica

«Perché sono stanco di pregare; stanco il mio cuore di perdonare; la mia bocca di benedire. Tu mi perdonerai...» «Tengo le tue mani e le stringo al mio petto. Tento di riempire le mie braccia della tua bellezza...». Recitano alcuni versi di David Maria Turoldo, tratti da «O sensi miei...». Attraverso la metafora delle mani e la forza della musica, con il concerto «Manincanto», che si terrà venerdì 6 febbraio, alle ore 21, presso la basilica di San Carlo al Corso (corso Matteotti, 14) si vuole riproporre, tra i lasciti dell'eredità di Turoldo, la contemplazione e la lotta, la solidarietà e il dialogo, i passi indispensabili per una convivenza non solo possibile ma felice e fruttuosa. Le poesie tratte da «O sensi miei...» di David Maria Turoldo, saranno accompagnate da un adattamento di testi di Rabindranath Tagore, di una filastroca infantile del secolo XIX, del libro dei Salmi, di anonimi mistici del secolo XVI, a cura di Diego e Fabio Gordi. Il coro «Nuova armonia» della Piccola Accademia di musica San Bernardino eseguirà un programma vocale e strumentale basato sui testi di Turoldo e musica di D. Clapasson; direttori Roberta Masetti e Maurizio Ramera. Il concerto è organizzato dalla Comunità dei Servi di Santa Maria in San Carlo al Corso a Milano, in una giornata in memoria di David Maria Turoldo, nel 23° anniversario della sua morte. Alle ore 19 sarà celebrata la liturgia eucaristica con la Comunità e gli amici, accompagnata dal coro Fogolar Furlan di Milano, diretto da Mario Gazzetta.

### evento. Al Diocesano un inedito capolavoro del '400. Un'avventura dell'arte ambrosiana, al di là dei confini

di LUCA FRIGERIO

Gli ingredienti per un'appassionante *art-story* ci sono tutti. C'è un pittore di talento, sfuggente, misterioso, nato attorno al lago di Costanza e di lingua tedesca, ma chiamato alla metà del Quattrocento a lavorare tra Liguria e Lombardia. C'è un dipinto su tavola bellissimo e pressoché sconosciuto, insolito per l'ambiente milanese eppure certamente «ambrosiano» per riferimenti e collocazione. E c'è un sottile, eppure resistente filo rosso che lega la cistercense abbazia di Chiaravalle con una chiesa domenicana di Genova, passando per un oratorio monastico a Brugherio, là dove la tradizione già indicava la presenza delle reliquie dei Magi... Ma è necessario procedere con ordine. E partire dalla magnifica pala d'altare, di circa un metro e mezzo, che sarà presentata al pubblico, il 6 febbraio sarà eccezionalmente esposta al Museo Diocesano di Milano, prima di partecipare, dalla metà di marzo, alla grande mostra che sarà allestita a Palazzo Reale sull'arte lombarda al tempo dei Visconti e degli Sforza. Un vero evento, se si considera che l'opera, di straordinaria qualità pittorica e dal raro tema iconografico, viene per la prima volta presentata al pubblico, essendo oggi di proprietà privata (pur essendo auspicabile, per l'immediato futuro, una collocazione in una raccolta pubblica, magari proprio milanese). Al centro della tavola si staglia la potente figura di Cristo, recante i segni della Passione, gli occhi socchiusi, la testa reclinata come sulla croce nel momento del trapasso. Ma nulla del genere si è mai visto, probabilmente, a sud delle Alpi. Inaudita, in particolare, è quella mano destra che si alza a toccare la ferita del costato, come a volerla mostrare con particolare evidenza (in un gesto che, in territorio lombardo, ricordiamo ripetuto soltanto nel «Cristo con i simboli della Passione e san Francesco» del Crivelli al Polli Pezzoli, ma ancora in un altro contesto). Qui il Cristo si rivela come Uomo dei Dolori, ma in un'immagine decisamente diversa rispetto alle Pietà veneziane pressoché contemporanee del Bellini, e che rievoca invece l'iconografia germanica dello *Schmerzensmann*. Dove il Redentore mostra già gli attributi della risurrezione - la croce astile, come vessillo trionfale - e del giudizio ultimo - il rosso mantello regale (qui sorretto da una coppia di angeli). Mentre con l'affacciarsi in alto di Dio Padre e dello Spirito Santo è evocata anche la presenza della Trinità. Ai lati, due santi vescovi, muniti di mitra e pastorale, contemplanza la visione del Cristo. A sinistra vi è Ambrogio, immediatamente riconoscibile per lo staffile, il volto pensoso, incominciato da una corta barba. A destra, invece, si staglia Agostino, il viso imberbe illuminato da un ascetico sorriso; fra le dita stringe un cuore (di un rosso vivo, come i suoi eleganti scarpini), trafitto da freccia. Il riferimento è nelle «Confessioni», dove il vescovo di Ippona, rivolgendosi al Signore, ricorda: «Mi avevi bersagliato il cuore con le frecce del tuo amore» (9, 2). Un tema iconografico che



«Cristo che mostra la ferita del costato tra i santi Ambrogio e Agostino» (1450 circa) di Luca Signorelli. La tavola è conservata in un'abitazione privata a Brugherio. Dal 6 febbraio all'8 marzo 2015, al Museo Diocesano (corso di Porta Ticinese, 95), da martedì a domenica (10-18). Info, tel. 02.89420019, [www.museodiocesano.it](http://www.museodiocesano.it)

**sabato 7 a Desio**

### Achille Ratti e la Specola Vaticana

La Specola Vaticana, che può essere considerata uno degli osservatori astronomici più antichi del mondo, nel 1935 si trasferì da Roma a Castel Gandolfo su disposizione di Pio XI. A 80 anni da quella inaugurazione, sabato 7 febbraio, alle ore 16, presso la Casa natale Pio XI a Desio (via Pio XI, 4), si terrà l'incontro «Achille Ratti - Pio XI, dalla Specola di Brera alla Specola Vaticana». Aprirà i lavori Elio Antonello, astronomo dell'Inaf (Istituto nazionale di astrofisica) - Osservatorio astronomico di Brera, con una relazione su «Achille Ratti e la personalità dell'osservatorio astronomico di Brera». Si tratta di uno storico osservatorio costituito nella seconda metà del Seicento nel palazzo di Brera, a Milano. A seguire, interverrà Heana Chini, ricercatrice astronoma dell'Inaf - Osservatorio astronomico di Palermo, con una breve storia della Specola Vaticana dalle origini ad oggi. Alle ore 18.30, presso la Sala Ss. Siro o Materno (via Conciliazione, 2 - Desio) si terrà una solenne celebrazione in memoria di Pio XI presieduta da monsignor Elio Burlon.

### Giustizia e pace

Venerdì 6 febbraio, alle ore 21, a Busto Arsizio, presso il cinema teatro «Fratello Sole» (via Massimo d'Azeleglio, 1), le associazioni di volontariato che operano nel carcere e oltre, in collaborazione con le Caritas Deccanali del territorio, propongono un incontro sul tema della giustizia riparativa, sul tema «Volti feriti, sguardi di pace», con la testimonianza di Claudia Francardi e Irene Sisi, dell'associazione «Amici CainoAbbeles» di Grosseto.

### Viaggio culturale in Romania

Ogni anno la Classe di Slavistica dell'Accademia Ambrosiana, con l'intento di far incontrare, conoscere e apprezzare la cultura e la storia dei Paesi Slavi quale parte integrante della civiltà europea, organizza in questo ambito geografico un viaggio culturale. Quest'anno, con la collaborazione della «Fondazione Russia Cristiana», si terrà in Romania dal 28 maggio al 4 giugno. Responsabile e accompagnatore culturale è monsignor Francesco Braschi, Direttore della Biblioteca Ambrosiana e direttore della Classe di Slavistica dell'Accademia Ambrosiana. Il viaggio è pensato anche per non specialisti. Info: tel. 035.294021; e-mail: [rescap@tin.it](mailto:rescap@tin.it). Organizzazione tecnica Agenzia Duomo Viaggi - Milano (via S. Antonio, 5).

### Ma cos'è l'Islam? Risponde Branca

Dopo le tragiche stragi della Nigeria, dello Yemen, di Parigi: cosa sta succedendo? Cosa possiamo fare? Inquietudini, dubbi, interrogativi affollano le nostre menti. Alla fine, una domanda sovente fa da sfondo a questi pensieri: ma cos'è l'Islam? Infatti parliamo dell'Islam ma spesso facendo riferimento a luoghi comuni, a conoscenze talmente diffuse, quanto, forse, superficiali. «Per cominciare a conoscere l'Islam» è il tema dell'incontro che si terrà mercoledì 4 febbraio, alle ore 18, presso l'Istituto Beata Vergine Adolorata (via Galatufini, 10 - Milano), con Paolo Branca, docente di Lingua e Letteratura araba e di Islamistica presso l'Università Cattolica, e responsabile diocetano per i rapporti con l'Islam. Info: tel. 02.49524600.

### Don Bosco sorride ad Agrate Brianza

In occasione del Bicentenario della nascita di San Giovanni Bosco, questo pomeriggio, alle ore 16.30, presso il Cines teatro Duse di Agrate Brianza (Via Marco d'Agreste, 49) la Comunità pastorale «Casa di Betania» e l'oratorio di Omate propongono lo spettacolo teatrale «Don Bosco. La forza di un sorriso», commissionato dal Movimento giovanile salesiano (Mgs) del Triveneto al comico Gianpiro Perone («Colorado Café» e «Zelig») e al cantautore Marco Anzovino. Grazie a un percorso composto da musica, parole e video, i due artisti cercano di guidare il pubblico attraverso un viaggio nella personalità del Santo, sottolineando, a volte anche in maniera ironica, la grandezza della sua opera. Biglietti: adulti 5 euro, ragazzi 3 euro.

### Busto Arsizio, giovani e carcere

Il Centro giovanile «Stoa» di Busto Arsizio dal 1° al 30 gennaio, presso il carcere, questo pomeriggio, alle ore 17.15, nella sede di via Gaeta 10, con una tavola rotonda. Interverranno don Claudio Burligo (capellano dell'Istituto penale minorile «Beccaria» di Milano e fondatore dell'associazione «Kayros»), don Silvano Brambilla (capellano della Casa circondariale di Busto Arsizio), Fabio Monza (giovane volontario in carcere) e Lisa Manzoni (associazione «Puntozero»). La rassegna «Fortezze» proseguirà venerdì 6 febbraio, alle ore 21, con un incontro-proiezione sul teatro in carcere presso il cinema teatro «San Giovanni Bosco» di Busto Arsizio (via Bergamo, 12). Info, sito: [www.stoabusto.it](http://www.stoabusto.it).

### in libreria. La Via Crucis per i bambini

Con Gesù sulla via del Calvario. È questo il senso della Via Crucis per bambini che oggi la Fom propone. «Con te cambia tutto», questo il titolo dell'edizione 2015 (Centro Ambrosiano, 36 pagine, 2,50 euro), presenta un salto all'indietro nel tempo, quando i profeti e i sapienti dell'Antico Testamento, in modo verrebbe successo al Salvatore nelle tappe del Calvario, cominciarono a vivere di Gesù, ma anche la speranza di un popolo che attendeva la venuta del Messia, e che permettono ai bambini di imparare da Gesù lo stile di una vita fraterna e del vivere comunitario, riuscendo a rispondere al male facendo il bene. Perché soltanto insieme a Gesù le cose si possono cambiare totalmente, fino a realizzare un bene che colma ogni attesa e ogni speranza. Perché solo osservando il cammino della croce di Gesù e stando con lui è possibile smascherare il male del nostro tempo, svelando il cammino del bene che ogni «sì» (ed è nostra responsabilità) compiere. Il volume è disponibile presso la Libreria dell'Arcivescovo e in tutte le librerie religiose. Stefano Barbetta